

Ladri e tangenti sull'appalto della Serenissima

# Dopo la strage velocità sotto accusa Ma la strada è priva di anti-nebbia

Le prime «scatole nere» estratte dai camion sono ancora puntate su velocità fra i 90 ed i 100 chilometri l'ora per mezzi che anche in condizioni normali non avrebbero potuto superare i 60 o gli 80. Velocità sotto accusa dopo la strage sulla Serenissima. L'autostrada però è totalmente priva di sistemi anti-nebbia. I primi sperimentati sono stati rubati. Polemica chiudere gli accessi in caso di nebbia? Non serve, sostiene la polizia

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA È l'autostrada più predata d'Italia. La Serenissima. Prima l'hanno munita a colpi di tangenti e mazzette. Poi impignocinati i corrotti sono arrivati i ladri professionisti. E così hanno rubato il sistema anti-nebbia. Roba di tre anni fa. Sull'autostrada si stava sperimentando un progetto da avanguardia finanziato dalla Cee. Rotolava attorno a delle macchinette dal nome impronunciabile: «defenometri» collocate lungo le corsie e collegate ad una centralina.

Erano teoricamente capaci di rilevare con un certo anticipo la formazione di nebbia e di segnalare preventivamente in modo da poter adottare in tempo tutte le misure necessarie. Spiega Adriano Franchini caposettore viabilità della Serenissima ma non abbiamo mai potuto capire se sarebbero state utili come le mettevamo ce le fregavano. E perché? Funzionavano con delle sostanze chimiche molto preziose. E così. Noi le piazzavamo su dei pali qualche metro di notte segava i pali e si portava via tutto.

Era appena uscita la Serenissima da anni di scandali. Il suo presidente il doroteo vicentino Giovanni Pandolfo messo da lui ministro bresciano Giovanni Prandini l'aveva trasformata in una formidabile macchina da soldi. Tangenti

su tutto le siepi spartitraffico i guardrail la pulizia la spalatura della neve. L'occasione d'oro era stata la realizzazione della terza corsia. 321 miliardi spesi e lavori eterni perché alle ditte in ritardo con la macchinetta venivano posti i provvisori vincoli ostacoli soste obbligate finché non si decidevano a pagare.

### Tangenti di sangue

I cantieri continuano le strettoie gli zig zag si può intuire quanto in flussissero sulla sicurezza soprattutto di notte e con la nebbia. Lo scandalo era esploso a fine '91 con una pioggia di interrogazioni parlamentari sull'autostrada di sangue. In otto mesi erano stati 32 morti incluso Vincenzo Gallucci autore del primo trapianto di cuore in Italia e 453 feriti. Le inchieste avevano provocato il debito terremoto. Pandolfo si era dato alla latitanza. I lavori si erano improvvisamente sveltiti. Quando Pandolfo è rientrato in Italia per costituire la terza corsia era già finita. Lui l'ha passata sul cellulare dei carabinieri stupendosi. Ehi che bella. E costruita proprio bene.

Qualcosa però è rimasto da fare. Le strutture per la sicurezza. Ci sono tre punti neri da nebbia con semafori e un altro punto neri da nebbia con semafori. E un altro punto neri da nebbia con semafori. E un altro punto neri da nebbia con semafori.

pure, tranne dei tubi al neon lungo gli svincoli dei caselli, altro non c'è né illuminazione né occhi di gatto e la realtà. Allo stato di concreto non c'è e niente. Il problema vero è la cultura dell'automobilista.

E i ipotesi di chiudere l'autostrada in caso di nebbia? «Non tocca a noi. Deve deciderlo il prefetto: noi possiamo semmai far presente le difficoltà oggettive. Vi è mai capitato di farlo? Mai. Neanche con la neve. Capisce non c'è e alcuni interse a chiudere. Le strade fuori scoppiano già nella normalità. Noi abbiamo 170.000 mezzi circolanti al giorno. 190.000 di lunedì e venerdì. Immagina cosa succederebbe riversandoli nelle statali? E magari l'idea di fermare ai caselli in caso di nebbia, solo i carichi altamente pericolosi? Sono bombe circolanti d'accordo ma nessuna normativa consente di bloccarli. E poi come li distinguiamo? Sa quanti sistemi che hanno scritto latte portano invece metano? E quanti camion nascondono sotto un semplice telo materiale radioattivo? Ah.

### Gli interrogatori

Fara anche cotidiano quell'unico o quasi imputato. L'imprudenza la velocità che la dimenticare come sono costruite le nostre autostrade strette e chiuse. Ma intanto le prime scatole nere estratte dai camion squassati sulla Serenissima sono rimaste puntate su velocità fra i 90 ed i 100 chilometri l'ora. Le



Una panoramica dall'elicottero dell'incidente sulla A4. Ansa

auto chissa. Ci sono supermen che sembrano viaggiare con sistemi di avvistamento tutti loro. Il rizzia il comandante della Polizia da del Veneto Giuseppe Poma. Solo in regione l'anno scorso i suoi uomini hanno multato 45.000 di questi «supermen» e ritratto 7.000 patenti.

Poma ha ora davanti un'inchiesta fatiscosissima. «Nel disastro sono rimasti coinvolti 100 veicoli in distruzioni e 150 autovetture una poltiglia di ferraglia che abbiamo fotografato e filmato anche dall'alto. Adesso intenteremo i condotti centi uno per uno. Però anche il

colonnello rifiuta l'idea di chiudere l'autostrada in caso di nebbia. «non è mai stato fatto a titolo preventivo qui è di casa la nebbia» e dubita sull'efficacia di certi sistemi di prevenzione. «Illuminare ditte? Ma se l'imprudenza e la causa con una visibilità maggiore siete sicuri che gli automobilisti non correranno ancora di più?». Cita i dati Istat nel 1994 in Veneto gli incidenti in autostrada sono stati il 4% del totale. Le vittime il 9% e sbotta. «Oggi è più pericoloso uscire di casa per comprare le sigarette che imboccare l'autostrada». Fuma mo va.

## Ecco i nomi delle 11 vittime dell'incidente

È terminata ieri la triste pratica dell'identificazione delle undici vittime del maxitamponamento avvenuto lunedì scorso lungo l'autostrada A4 Serenissima. Molti corpi erano irriconoscibili, dilaniati dalle fiamme che hanno avvolto buona parte delle vetture coinvolte nella tragedia. Sono Giacomo Russo, 29 anni, di Catania ma residente a Longare (Vicenza); Marco Cinnotti, 32 anni, di Montebello (Vicenza); Emanuele Luna, 26 anni, di Valdagno (Vicenza); Daniele Giacobbi, 29 anni, di Castelnuovo (Trevise); Marino Cavagna, 39 anni, di Chirignolo di Isola (Bergamo); Silvana Righetti, 42 anni, di Grezzana (Verona); Giorgio Chiarello, 38 anni, di Brendola (Vicenza); Sergio Murri, 52 anni, e la figlia Sabrina, 28 anni, di Mirano (Venezia); e l'ungherese Fabian Tibor 60 anni di Budapest. L'ultimo ad essere riconosciuto, perché carbonizzato, è Ettore Dal Mas, 50 anni, di Belluno, che era al volante di un Alfa Romeo 75. I cadaveri delle vittime sono stati composti quattro all'ospedale di Vicenza, e gli altri a quello di Soave. Metà dei feriti sono già stati dimessi. Nell'ospedale vicentino sono ricoverati in gravi condizioni quattro feriti ed altri quattro sono in rianimazione a Verona. Al San Bortolo di Vicenza è stata ricoverata, con prognosi riservata, anche una turista giapponese, che viaggiava su un pullman. Una quarantina sono i feriti ricoverati nei reparti di chirurgia e ortopedia. I veicoli coinvolti ammontano complessivamente a 250 fra autovetture, mezzi pesanti e perfino corriere.

## Germania e Francia sulle autostrade a velocità ridotta

La tragedia della Serenissima ha posto ancora una volta d'attualità il problema delle misure da adottare contro il nemico-nebbia. In altri paesi il problema, che pure ha dimensioni rilevanti, è stato affrontato così. In Francia un decreto legge approvato nel dicembre del 1992 fissa a 50 km l'ora la velocità massima sulle autostrade e arterie nazionali o provinciali in caso di nebbia. I banchi di nebbia o altre sfavorevoli condizioni atmosferiche vengono segnalati dal Centro nazionale d'informazioni stradali (Cnir) alle varie prefetture che allertano le gendarmerie. In caso di situazioni particolarmente pericolose scatta la cellula di crisi Palomar (Parigi-Lione-Marsiglia). In Germania i tamponamenti a catena causati dalla nebbia rimangono al ordine del giorno. Secondo le ultime rilevazioni statistiche disponibili, la nebbia ha causato nel 1992, su strade e autostrade, circa mille incidenti a catena con quasi 60 morti e circa 550 feriti gravi. Quasi centomila, l'Adac (l'Acid tedesco) continua da anni ad indicare la distanza di sicurezza e la guida prudente. Quest'ultima in Germania è stata «canonizzata» per legge con una formula di facile memorizzazione per il guidatore quando la visibilità scende a 50 metri, la velocità deve essere ridotta a 50 chilometri all'ora. Le autostrade belghe sono celebri per la loro illuminazione notturna che costituisce una misura di sicurezza in generale più che uno specifico sistema anti-nebbia.

### INFORMAZIONI PARLAMENTARI

Le senatrici e i senatori del Gruppo «Progressisti federalisti» sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA a partire dalla seduta antimeridiana di mercoledì 14 febbraio. Le deputate e i deputati del Gruppo «Progressisti federalisti» sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di mercoledì 14 febbraio o che avrà inizio alle ore 10. Avranno luogo votazioni su 95-bis, 95-cis e 95-d.

**COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA** (Provincia di Bologna)  
Via Repubblica n. 10 - Cap. 40064 - Cod. Fisc. 00573110376 - Tel. 051/791333 - Fax 051/797951  
Avviso di pubblicazione di gara  
È pubblicato all'Albo Pretorio del Comune bando di concessione del Servizio di Terzer a Periodo dall'1/1/1997 o da definirsi entro l'esercizio 1996 al 31/12/1999. Metodo licitazione privata. Scadenza richiesta martedì 5 marzo 1996. Informazioni e bando presso Ufficio ragioneria del Comune.  
IL SINDACO Valter Conti

**Comune di Santa Maria a Monte**  
Provincia di Pisa  
ESTRATTO AVVISO DI GARA  
Appalto dei lavori di «PROGETTO GENERALE DELLE FOGNATURE DEL COMUNE E COMPLETAMENTO IMPIANTO DI DEPURAZIONE - 2° LOTTO - 1° STRALCIO» CATEGORIA 10A - Importo a base d'asta Lit. 1.600.000.000. È indetta una licitazione privata ai sensi dell'Art. 1 Lettera A) Legge n. 14/73. Ai sensi dell'Art. 5 comma 8 e 9 del D.L. n. 658/94 saranno escluse automaticamente le offerte che presentino una percentuale di ribasso che superi di oltre un quinto la media aritmetica dei ribassi di tutte le offerte ammesse. Ai sensi del D.L. 101/95 la procedura di esclusione non è esercitabile qualora il numero delle offerte valide risultasse inferiore a 5. Le domande di partecipazione complete della documentazione prevista dal bando di gara integrale dovranno pervenire al Comune di Santa Maria a Monte - Piazza della Vittoria n. 47 - entro le ore 13.00 del 30° giorno a decorrere dalla data di pubblicazione del Bando su B.U.R.T. (14/02/1996). Copia integrale del bando di gara può essere richiesta all'Ufficio Tecnico - Settore LL.PP. - Telefono 0587/700211 - Fax 0587/705117.  
Li 14/02/1996  
IL SINDACO BERNARDO VELLONE

**AVVISO DI GARA**  
Il ministero delle Finanze indica un'asta pubblica per la vendita dell'immobile demaniale sito in Comune di Bologna - area edificabile compresa nel piano particolareggiato n. 215 - RS 1 Zona Fiera Salsogrande con parti a b, h, l della superficie edificabile complessiva di mq. 9.984. Censito al N.C.T. del Comune di Bologna alla partita 725 intestata al Demanio dello Stato. Fg. 117 mapp. 198 e F. 118 mapp. 4/17. La vendita si terrà il giorno 28/3/1996 secondo le norme di cui alla Legge 24/12/1998 n. 783 e del R.D. 23/5/1924 n. 827 e successivamente modificata con il prezzo base di Lit. 9.700.000.000. Il bando integrale contenente le modalità per la partecipazione alla gara è depositato presso la Direzione Compartimentale Sez. one Salarcata del Demanio di Bologna - via S. Isaia n. 1 - Tel. 299247.

**COMUNE DI CIVITA CASTELLANA**  
PROVINCIA DI VITERBO  
Piazza G. Matteotti n. 3 - 01033 Civita Castellana (VI)  
Tel. 0761/5901 - Fax 0761/590226  
È indetta gara d'appalto per l'affidamento triennale del servizio di gestione del Centro socio educativo «Rosa M. Frezza». Importo a base d'appalto Lit. 2.200.000 mensili per ogni utente del centro. Metodo di aggiudicazione: appalto concorsuale con aggiudicazione a favore dell'offerta più vantaggiosa, individuata con un unico parametro numerico finale (45% del punteggio riservato alla proposta economica). È richiesta l'iscrizione alla Camera di Commercio per il servizio oggetto dell'appalto ed il possesso dei requisiti previsti dallo specifico Capitolato Speciale d'Appalto. Il bando integrale è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 13/2/1996 n. 36 (parte II) ed è visibile presso l'Ufficio Segreteria tutti i giorni feriali (escluso il sabato) dalle ore 10.30 alle 12.30. Le domande di partecipazione debbono pervenire entro le ore 12.00 del quindicesimo giorno successivo a quello di pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale.  
IL SEGRETARIO GENERALE Dott. ssa Costanza Staiano  
IL SINDACO Prof. Ermanno Santoni

## Oggi il Senato voterà le nuove norme sulla violenza sessuale, ma c'è chi invoca: «Si faccia tabula rasa» L'ex presidente Leone all'attacco della legge

ROMA Oggi l'assemblea di palazzo Madama voterà la legge sulla violenza sessuale nello stesso testo proposto dall'aula di Montecitorio. È la volta del sì definitivo al reato contro la persona e non più contro la morale. Ma alla vigilia di questo traguardo atteso da circa 20 anni non poteva mancare l'ennesimo coup de theatre. A riservarlo è stato l'ex presidente della Repubblica Giovanni Leone che si è appellato al Senato affinché faccia «tabula rasa» del disegno di legge per ripartire nuovamente da zero. Un riesame di tutta la materia è stato sollecitato dal senatore a vita che ha manifestato con una lettera

al presidente della commissione Giustizia Antonio Garda la sua contrarietà di giurista alla nuova normativa. La reazione invoca del parlamentare non si è fatta attendere. Due sono le contestazioni che l'ex presidente Leone muove al provvedimento. Un iter troppo veloce scrive nella lettera caso unico nella storia dell'istituto parlamentare di un esame ad alta velocità. Nel merito trova che la distinzione tra violenza carnale e atti di libidine violenta doveva essere mantenuta perché scrive: «Tale sistemazione ha regolato per un lungo periodo e senza inconvenienti la materia

dando luogo a una sana politica di prevenzione e di repressione. Una sortita che ha suscitato non poca incredulità. Chiedo come possa sfuggire al senatore a vita - ha detto Anna Finocchiaro del Pds - che ci troviamo di fronte alla seconda lettura della legge da parte del Senato che l'iter della proposta di legge è cominciata alla Camera otto mesi fa e che dei contenuti di questa legge si discute da circa venti anni. Emotiva dunque non è l'attività legislativa sulla violenza ma imtempistica e la reazione. Incredula anche la parlamentare progressista Giovanna Melandri

che Leone esca dal suo decennale silenzio e rivolga un appello al Senato sulla violenza sessuale ha del comico. Parlare di applicazione non rimasti convolti 100 veicoli in distruzioni e 150 autovetture una poltiglia di ferraglia che abbiamo fotografato e filmato anche dall'alto. Adesso intenteremo i condotti centi uno per uno. Però anche il

latrice «Leone? che non ha mai detto nulla su niente si sveglia adesso? A volte - ha aggiunto riferendosi alle recenti consultazioni di Scalfaro - andare al Quirinale dà alla testa. Oggi dopo il sì della commissione Giustizia la parola passa all'aula. Risolta la questione più delicata sui rapporti sessuali tra minori la legge secondo il senatore del Pds Massimo Bruti. Offrirà strumenti di tutela più efficaci per la libertà delle persone per un reato odioso che in questi anni si mantiene drammaticamente a livelli assai alti di diffusione».

## L'aereo da guerra cade sul nucleo industriale Grosseto, precipita F104

CLAUDIO GALLI  
GROSSETO Era da poco passato mezzo giorno quando un tremendo boato ha scosso i capannoni della zona industriale alle porte di Grosseto. Le fiamme stavano avvolgendo un aereo F104 e alcune macchine in sosta in una strada della zona industriale a nord della città in via Zaffiro. La fortuna ha voluto che il velivolo sia caduto in un punto franco esattamente fra un gruppo di piccole fabbriche dove lavorano oltre 200 dipendenti ed entro la zona compresa fra la ferrovia e la Statale Aurelia. Poteva essere un disastro. L'urto ha provocato tanta paura e un tremendo choc tra gli abitanti della zona senza comunque causare vittime e feriti. Le cause della caduta dell'aereo sono ancora oscure. Di sicuro c'è solamente che sono state aperte due inchieste una coordinata dal Procuratore della Repubblica del Tribunale Roberto Napolitano e l'altra direttamente da parte dell'aeronautica militare. Pare proprio che l'aereo si sia scelto il punto dove cadere. È il racconto di Silvano Brandi dipendente delle ferrovie e testimone ocula

re dell'accaduto. Stavo lavorando alla manutenzione della linea ferroviaria vicina alla zona industriale quando ho notato che il velivolo stava sbandando pericolosamente proprio sopra il quartiere di Barbanella uno dei più popolosi della città. Il pilota dopo essersi capovolto in area una volta ha tentato disperatamente di portare l'F104 nel giusto assetto senza però riuscire. Il pilota il 27enne tenente Lorenzo De Stefano napoletano poco prima della caduta si è lanciato con il paracadute andando ad atterrare in colonne all'interno dell'aeroporto L.F104 che non trasportava materiale esplosivo e rimasto dunque per alcuni secondi senza controllo sopra gli occhi atterri di alcuni lavoratori della zona rischiando di andare a sbattere contro una qualunque delle fabbriche. In quell'arco di cinquanta metri sorgono la Rama, l'azienda di trasporti pubblica con ottanta dipendenti e provvista di cisteme e altre piccole e medie imprese. In particolare una di queste - un mobilificio - si è vista cadere l'F104 a pochissimi metri dai propri uffici dove stavano lavorando circa 15 dipendenti

## Napoli, minacciati e costretti a lavorare sorvegliati Operai sotto scorta

DALLA NOSTRA REDAZIONE

NAPOLI Sono arrivati nel cantiere a bordo di due potentissime motociclette. Armi in pugno e volto coperto dal casco i quattro camorristi si sono avvicinati all'operaio e gli hanno puntato una pistola alla tempia. Devi dire ai tuoi padroni che senza il nostro consenso qui non si lavora. Il punto subito via. Prima di scappare i taglieggiatori hanno schiaffeggiato l'impauro carpentiere. Il lavoro è stato sospeso per alcune ore. È ripreso solo quando la polizia ha garantito una particolare sorveglianza su tutta la zona. Il blitz della malavita organizzata è avvenuto il 10 gennaio in località Lago Fusaro alla periferia di Pozzuoli dove l'impresa Sigla sta effettuando in subappalto un tratto dell'opera di raddoppio del binario della ferrovia secondaria Cumana. L'azione è stata notata da alcuni passanti che hanno immediatamente informato il commissariato di polizia del posto. Operai e dirigenti della ditta edile che so

no stati interrogati a lungo hanno affermato che già lo scorso mese di dicembre due sconosciuti entrarono nel cantiere ed intimidirono i lavoratori Francesco Spirito. 24 anni il carpentiere preso di mira dai delinquenti ha riportato alcune escoriazioni al collo. L'uomo ha dichiarato di non aver visto gli assalitori. Avevano tutti il volto coperto dai caschi. Poi quando ho visto quella pistola puntata alla testa ha aggiunto Spirito - credo di essere svenuto per la paura non ho capito più nulla. Ricordo bene però che mi hanno percoso e che più volte mi hanno gridato che dovevamo lasciare il cantiere immediatamente. Un altro operaio ha spiegato agli inquirenti che qualche ora prima dell'irruzione due motociclette da cross erano passate numerose volte davanti al cantiere. Ho visto che guardavano ma non ho pensato minimamente che potessero minacciarmi.

Secondo gli investigatori i responsabili del blitz sarebbero esponenti di un clan camorristico della zona flegrea.